

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE ROMA

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione dell'Amministratore giudiziario della società E.Giovi Srl, Luigi Palumbo.

L'audizione comincia alle 16.35.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'Amministratore giudiziario della società E.Giovi Srl, dottor Luigi Palumbo, che ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi ad una Commissione parlamentare di inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso, concernenti la questione di interesse della Commissione stessa.

Vi chiederemmo di farci una panoramica generale sulla situazione molto complessa che riguarda la discarica di Malagrotta e i relativi impianti, e poi magari i commissari faranno qualche domanda specifica se lo riterranno opportuno.

Cedo dunque la parola a Luigi Palumbo, amministratore giudiziario della società E. Giovi

BOZZA NON CORRETTA

Srl.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Buonasera, ringrazio l'onorevole Vignaroli per averci invitato, dandoci la possibilità di illustrare le complesse attività che stiamo mettendo in campo sul sito di Malagrotta. Vorrei lanciare una proposta: se la prossima riunione della Commissione potesse avvenire a Malagrotta, per dare anche un segnale di discontinuità con il passato (deciderà il presidente).

Io sono il dottor Palumbo, attualmente amministratore giudiziario di E. Giovi. Sono stato nominato l'8 aprile del 2017 dal Prefetto di Roma quale amministratore straordinario del ramo TMB, come amministratore straordinario del contratto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della città di Roma. Questo incarico quindi era legato alla gestione del ramo dei due impianti di trattamento meccanico-biologico M1 e M2 siti a Malagrotta.

Questo fino al 27 luglio del 2018, quando è intervenuto il sequestro della Procura della Repubblica, che ha interessato la società E. Giovi, proprietaria degli impianti TMB 1 e 2 della discarica di Malagrotta e degli impianti collegati, che sono gli impianti di depurazione del percolato e gli impianti per la produzione di energia elettrica.

Dal 27 luglio ho ricoperto contemporaneamente, per un fatto tecnico, il ruolo di amministratore straordinario (fino a gennaio) e di amministratore giudiziario. Poiché in questo caso si applica la normativa antimafia, l'incarico prefettizio è stato sospeso e attualmente sono solo amministratore giudiziario della società E. Giovi, che partecipa al 100 per cento nel Consorzio Colari, quindi sono anche amministratore unico del Consorzio Colari e di altre società del gruppo, quindi in questo momento stiamo gestendo il gruppo.

La nostra attività principale è quella della gestione dei TMB, che è l'unica attività produttiva in questo momento. Siamo autorizzati a ricevere, come da AIA, 1.500 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati, i maggiori clienti sono AMA, quindi la città di Roma, Vaticano, Fiumicino e Ciampino. In particolare, riceviamo 1.250 tonnellate di indifferenziata dalla città di Roma, la restante parte da Fiumicino, Ciampino e Città del Vaticano. Queste sono le entrate.

Come saprete, c'è una tariffa amministrata, quindi ci viene remunerato con circa 141,6 a tonnellata. Attualmente stiamo preparando un adeguamento della tariffa, perché effettivamente non è più remunerativa, quindi ci organizzeremo.

Dopo i tecnici saranno più precisi di me, però questo indifferenziato viene lavorato in un processo meccanico-biologico, quindi viene prodotto il CSS, combustibile da rifiuto, che viene mandato al recupero, in parte rimane nella regione Lazio, al termovalorizzatore di San Vittore, in parte va ad A2A, Hera e poi qualcosa anche in Portogallo.

BOZZA NON CORRETTA

PAOLA NUGNES. Ci può indicare le quantità, le percentuali?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Sì. Per quanto riguarda il CSS indico le quantità dei flussi in uscita e le stime dei costi di smaltimento per l'anno 2019. Più o meno trattiamo 400.000 tonnellate all'anno, a San Vittore mandiamo 70.000 tonnellate annue, a Hera Pozzilli 26.000 tonnellate annue, Hera Castiglione 1.000 tonnellate anno, Hera Enomondo 3.000 tonnellate annue, in Portogallo a un cementificio 10.000 tonnellate all'anno. Attualmente abbiamo anche la Bulgaria con 29.000 tonnellate all'anno e Tecnorificio 6.000 tonnellate all'anno. In tutto sono 145.000 tonnellate di CSS all'anno che mandiamo al recupero.

ANTONIO DEL MONACO. Queste che mandiamo all'estero sempre con quella tariffa amministrata?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. No, la tariffa amministrata ci viene corrisposta da AMA, da chi conferisce, poi i costi che sosteniamo per smaltire variano. Se va in Portogallo, ci costa 160 euro a tonnellata, perché incide il viaggio.

Se vuole le dico anche il costo. Per ACEA ci costa 119 euro a tonnellata compreso il viaggio. Le dico quanto incide il viaggio, perché normalmente portare una tonnellata a recupero a San Vittore ci costa 105 euro a tonnellata, le spese di trasporto 14 euro, per un totale di 119 euro a tonnellata.

ANTONIO DEL MONACO. Quindi 14 euro a tonnellata il trasporto?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Sì, e pensi che siamo vicini a San Vittore, se lo mando in Emilia-Romagna mi costa il doppio.

ANTONIO DEL MONACO. La differenza qual è? Questo è riferito alla mia regione, che ultimamente sta mandando fuori...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Qual è la sua regione?

ANTONIO DEL MONACO. La Campania, dove non parliamo di 105 euro più 14, ma di 1.000 euro a tonnellata!

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Non è possibile...

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Sono Iovino, consulente del Commissario. Sicuramente le cifre sono alte, anche per i rifiuti non pericolosi, però 1.000 euro mi sembrano troppi, perché ci sono cifre di 500-600 per i pericolosi....

Il 30 per cento comunque è questo combustibile da rifiuto che noi mandiamo nei cementifici all'estero o in Italia, un altro 30 per cento è la frazione organica stabilizzata nei nostri bacini, la FOS, che mandiamo in alcune discariche nella regione Lazio, ma anche in Emilia-Romagna e viene utilizzata prevalentemente per fare ripristino ambientale per il riempimento delle discariche, un altro 30 per cento è carta e vetro, che noi comunque separiamo in impianto, e l'ultimo 10 per cento sono perdite di processo.

I 140-141 euro sono quindi il peso AMA che porta il sacchetto, poi viene separato e quindi ognuno di questi alla fine ha un costo. Quello che diceva il Commissario è solo il CSS che va in Portogallo, mentre la FOS ad esempio ha un costo ridotto rispetto a questo, paghiamo 80-90 euro perché abbiamo gli impianti di Civitavecchia e di Roccasecca, quindi 140 euro è la cifra che entra, però deve essere spalmata su tutte le varie frazioni dei rifiuti che produciamo.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Però volevo chiarire bene questo concetto legato ai costi, perché sono anche un commercialista. Facciamo un esempio: se va ad Hera Castiglione, ci costa 175 euro a tonnellata lo smaltimento e 28 euro il trasporto, quindi 203 euro a tonnellata, quando invece va in Portogallo, ci costa 160, quindi questo significa che se chiudessimo il ciclo nella regione Lazio, avremmo un risparmio per i cittadini romani abbastanza elevato rispetto a portarlo in Portogallo, perché ci costa molto di più, perché evidentemente le spese di trasporto incidono molto sullo smaltimento.

Oltre al CSS portiamo a smaltimento la FOS, la frazione organica stabilizzata. Smaltiamo 111.000 tonnellate all'anno, poi gli scarti, i 191212, che sono 110.000 tonnellate all'anno, in tutto smaltiamo 366.000 tonnellate all'anno per un costo di 43 milioni di euro annui. Abbiamo entrate annue per circa 60 milioni di euro, la restante parte viene utilizzata per gli impianti, per la manutenzione, i dipendenti ed altre spese. In questo modo si chiude il ciclo.

Questo è il ramo legato ai due TMB, il TMB 1 che tratta 600 tonnellate al giorno, il TMB 2 che tratta 900 tonnellate al giorno.

All'interno del sito di Malagrotta che io amministro c'è anche un gassificatore, che attualmente è fermo. Abbiamo segnalato alla regione Lazio, chiedendo un parere tecnico,

BOZZA NON CORRETTA

un'anomalia nell'autorizzazione, perché abbiamo riscontrato che, seppure attestata nella precedente autorizzazione, non c'è la distanza di 150 metri dal fiume, prevista dalla legge Galasso.

Abbiamo fatto dei rilievi topografici, perché ad agosto bisognava presentare... però in questo caso parliamo del Consorzio Colari, che è intestatario dell'autorizzazione, perché io sono anche amministratore unico del Consorzio Colari. Poiché era imminente il rinnovo dell'autorizzazione AIA, abbiamo approfondito la tematica e abbiamo rilevato questa anomalia. Abbiamo quindi iniziato un'interlocuzione con la regione Lazio che, dopo due o tre scambi di comunicazioni, ci ha scritto che a breve arriverà una diffida, probabilmente per il ripristino dello stato dei luoghi, almeno credo, per la parte che non rispetta la distanza.

Probabilmente ci diranno di ripristinarlo, anche perché attualmente utilizziamo l'impianto come fossa di stoccaggio del CSS, quindi vorremmo cercare in qualche modo di recuperarlo, perché c'è anche un'autorizzazione AIA in estensione di TMB proprio per questo motivo.

C'è poi la discarica, nota dolente, perché io amministro la discarica da settembre 2018 e attualmente non ci sono fondi sufficienti sul ramo discarica, perché il TMB è produttivo e comunque c'è bisogno di fare una messa in sicurezza urgente, quindi noi stiamo cercando di recuperare le uniche somme disponibili, che sono delle somme oggetto di un lodo iniziato e definitivo ormai nei confronti di AMA, che ci vede creditori di AMA di circa 90 milioni di euro.

La questione è stata rimessa alla Commissione di giustizia europea dalla Corte di Cassazione, però riteniamo che almeno per 30 milioni di euro dovremmo essere creditori, e queste somme ci consentirebbero di iniziare almeno a mettere in sicurezza la discarica non più operativa e di evitare un probabile disastro ambientale, perché comunque devono essere fatte delle attività di *capping*, di copertura, e di messa in sicurezza, fermo restando che c'è anche una procedura d'infrazione, c'è un'inchiesta della Comunità Europea, che vuole vederci chiaro sulla gestione *post mortem* della discarica.

Noi stiamo facendo di tutto per evitarlo, ai vari tavoli istituzionali abbiamo depositato i nostri cronoprogrammi, siamo pronti per partire, ma avremmo bisogno di queste somme. Il comune si è reso disponibile ad erogarle a nostro favore, però a tutt'oggi, anche per questioni forse burocratiche, non siamo riusciti ancora ad incassarle e quindi non possiamo iniziare. Spero che con i nuovi vertici di AMA (ho avuto un contatto questa mattina con il dottor Longoni) si riesca a trovare una soluzione, perché è necessario per i cittadini, per motivi di sanità pubblica, arrivare almeno a questa definizione.

Mi sembra di aver capito che, in caso di inerzia, il comune sia delegato dalla regione ad operare in danno, ed eviteremmo anche la procedura d'infrazione europea, che pone a carico dei cittadini italiani costi ingenti. Noi siamo pronti, siamo qua, con i miei consulenti stiamo lavorando

BOZZA NON CORRETTA

notte e giorno, lo sanno anche i cittadini di Malagrotta, perché abbiamo aperto le porte e anche il presidente ci ha onorato della sua presenza, abbiamo rifatto i biofiltri, non c'è più cattivo odore, stiamo riportando nella legalità il sito.

Stiamo facendo anche dei lavori di ammodernamento dei TMB con una spesa di 2,5 milioni di euro, stiamo rifacendo i bacini anche per migliorare la stabilizzazione, per fare in modo che esca un prodotto che rispetti al massimo le normative sull'ambiente.

Questa è la panoramica che ho fatto in veste di amministratore giudiziario, poi posso passare la parola ai miei tecnici per essere più specifici sulle tematiche più tecniche, partendo dal dottor Michele Nuzzo, che è un geologo mio consulente.

MICHELE NUZZO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Buonasera a tutti, sono Michele Nuzzo, geologo. Nel *team* mi sono occupato di ricostruire una stima dell'impianto di Malagrotta, che è un impianto complesso, come voi ben sapete, ha un'attività che è iniziata nel 1977, poi messa in regola dopo il DPR 915 del 1982 con la creazione e quindi l'istituzione della discarica nel 1985.

Dal 1985 al 2013 l'impianto di Malagrotta ha avuto circa 44 milioni di tonnellate di rifiuti distribuiti in 11 lotti, naturalmente ogni lotto è subentrato quando si è arrivati al raggiungimento di volume massimo dei precedenti. Il problema è che in tutti questi anni i rifiuti sono stati «scoperti», e sappiamo che causa prima del percolato è l'infiltrazione delle acque meteoriche, quindi il primo problema per garantire la sicurezza degli impianti di Malagrotta è effettuare innanzitutto una stima del percolato, cosa che già stiamo operando, ma soprattutto impedire ulteriori infiltrazioni con opere di *capping*, discorso cui accennava prima il dottor Palumbo.

Nell'immediatezza siamo pronti a partire per attuare la copertura di *capping* provvisorio, quindi verificare l'assestamento della discarica in cinque anni e naturalmente poi avviare la parte del *capping* definitivo e quindi mettere in condizione di *post mortem* la discarica.

Attualmente (sono cose nate negli ultimi 15 anni) c'è una rete MISE, acronimo della messa in sicurezza, che è costituita da piezometri. Al di sotto della discarica è stato realizzato un diaframma plastico (sono dati che noi riportiamo dagli elaborati tecnici) che circonda l'intero perimetro della discarica, circa 1,5 milioni di metri quadri, e ha una profondità tra i 15 e i 20 metri, perché si attesta sull'argilla pliocenica, che è una base impermeabile naturale. Questo diaframma e l'argilla di base hanno costituito un polder, che è un volume unico in cui sono circoscritti i volumi di lisciviazione tipici dei rifiuti abbancati.

Detto questo, per monitorare l'andamento delle percentuali di elementi contaminanti ci sono dei piezometri sia interni, quindi tra i rifiuti, che esterni. Grazie al monitoraggio di questi parametri

BOZZA NON CORRETTA

si verifica se ci sono eventuali permeazioni, quindi pericoli. Le acque di questi piezometri vengono trattate, l'impianto di trattamento di percolato e di acque di MISE sono due impianti paralleli in cui il percolato viene trattato, perché il percolato ha una percentuale acquosa molto alta, per ridurlo in concentrato che poi viene smaltito.

Sono in progetto all'interno di questa *tranche* che dovrebbe arrivare anche impianti per minimizzare la quantità di percolato in uscita, per cui renderemo quasi virtuoso il ciclo all'interno della discarica.

Abbiamo circa 2.800 pozzi dai quali si estrae biogas, che viene utilizzato per far muovere delle turbine per produrre corrente elettrica, che rientra in parte per gestire gli impianti interni, in parte entra in rete. La discarica ha quindi questo scenario introduttivo, che abbiamo ben definito e inquadrato, e abbiamo un progetto molto dettagliato per metterla in sicurezza e quindi garantire l'incolumità dell'ambiente circostante.

Non so se ci siano domande, altrimenti passerei la parola al professor Iovino.

PRESIDENTE. Magari aggiungo qualche domanda. Per quanto riguarda il lodo di 90 milioni di euro, se avete cercato un accordo con AMA e qual è stata la risposta di AMA per trovare una soluzione senza andare per le lunghe con il contenzioso, se avete mai ricevuto un'offerta di acquisto per i TMB da parte di AMA o di qualsiasi altro gestore, se oltre alle somme del lodo ci sono altre somme per quanto riguarda accantonamenti per il *capping*, insomma altri soldi che potrebbero essere utili, e quanto costerebbe, se avete fatto una stima, fare il *capping*, chiudere finalmente la discarica di Malagrotta e iniziare il *post mortem*.

Vi ringrazio perché ci avete mandato le fidejussioni, ho visto che avete fidejussioni solo operative e non *post mortem*, e per legge (poi chiederò anche alla regione Lazio) in teoria dovrete averle entrambe. Mi ha incuriosito il fatto che rispetto alla prima fideiussione, quella scaduta nel 2014 (quindi c'è stato anche un buco, perché dal 2014 al 2017 non c'era nessuna fideiussione) quella successiva del 2017 è di importo minore, e poi se ci raccontate la situazione che avete trovato, quali sono i danni ambientali maggiori oltre alla manutenzione dei TMB e qual è stato l'atteggiamento dei dipendenti della società al vostro ingresso e cosa avete cambiato nel corso del tempo.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Allora, per quanto riguarda le somme disponibili per il *capping* e per la discarica, attualmente devo rispondere negativamente, non ci sono somme disponibili. Le uniche somme disponibili sono quelle ricavabili dal lodo AMA esecutivo.

BOZZA NON CORRETTA

C'è una proposta di AMA attualmente, però non si è ancora concretizzata, perché questa trattativa va avanti da sei mesi, quindi io se non vedo il bonifico accreditato non ci credo, perché ho girato dappertutto, sono stato dall'assessore Lemmetti, abbiamo fatto tavoli ad AMA e al comune, siamo stati costretti poi a notificare il pignoramento e attualmente con il pignoramento qualcuno si è fatto vivo obiettivamente, credo per il pignoramento.

PRESIDENTE. Voi però non avete fatto istanza di pignoramento...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. L'abbiamo fatta, con autorizzazione del tribunale perché io ho anche una responsabilità, perché con un titolo esecutivo l'ho dovuto mettere. Sinceramente abbiamo dato al comune di Roma e ad AMA tutte le possibilità per trovare un accordo, sono sei mesi che interloquiamo, ma non ho visto concretezza. Abbiamo depositato dei programmi, abbiamo fatto dei preventivi, ci siamo messi a disposizione dicendo che avremmo collaborato insieme, avremmo fatto le cose insieme, gli avremmo rendicontato le somme, di tutto, però fino ad oggi queste somme non sono arrivate, quindi questo è un primo aspetto.

Per quanto riguarda le fideiussioni, purtroppo, io sto da poco sulla discarica e stiamo anche noi ricostruendo le questioni legate ai dipendenti. Da quando sono amministratore giudiziario, perché da amministratore straordinario è più difficile perché io ero su un ramo, quindi gestivo solo un contratto, che è il contratto in essere con il comune di Roma, quindi era limitato, con una contabilità separata, con l'amministrazione giudiziaria abbiamo attuato una serie di cambiamenti sostanziali, perché abbiamo innanzitutto revocato i vertici del gruppo Cerroni, che comunque ci creavano difficoltà, erano un po' ostili, nascondevano le cose.

Oggi, quindi, sono io con i consulenti, abbiamo lasciato i dipendenti storici, che comunque hanno mostrato fedeltà a noi, quindi le cose stanno andando bene. Poi abbiamo assunto 200 dipendenti, perché le società di Cerroni operavano in virtù di alcuni contratti di appalto di servizi stipulati con società del gruppo, mentre noi abbiamo assunto tutti i dipendenti, applicando il contratto nazionale del settore ambiente. Si è creato anche un gruppo di lavoro molto importante e c'è grossa collaborazione, ho fatto anche delle modifiche agli uffici, quindi stiamo lavorando bene. L'amministratore giudiziario non è un imprenditore, ma reinveste, quindi abbiamo trovato anche una situazione insostenibile per gli impianti, che erano tenuti male e obsoleti, quindi stiamo rifacendo i carroponte, perché c'era il rischio che potessero addirittura crollare.

Non a caso oggi ho sentito il professor Iovino che parlava con l'ingegnere Vivarelli dell'Acea, che ci faceva i complimenti perché vendiamo un buon prodotto in uscita come CSS, perché stiamo migliorando e abbiamo attivato tutte le linee, mentre prima alcune linee non erano

BOZZA NON CORRETTA

attive. Quando sono arrivato, nel 2017, i piazzali erano pieni di balle di CSS su tre livelli, sulle zone autorizzate, oggi non c'è più niente, perché lavoriamo in velocità e abbiamo trovato degli sbocchi adeguati.

C'era qualche altra domanda?

PRESIDENTE. Sì, se ha mai ricevuto offerte per l'acquisto...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Sinceramente non ho ricevuto offerte, però in una riunione Bagatti, l'ex amministratore di AMA, a dicembre disse che avrebbero voluto gestirli loro (comprare non lo so, probabilmente a costo zero) e io ho detto che avremmo dovuto valutarli, però secondo me era più uno scherzo che altro.

Altre proposte di acquisto non ne abbiamo mai ricevute.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la distanza del gassificatore ne abbiamo già parlato...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Aspettiamo che la regione... è un'esigenza, perché io ho una responsabilità anche nei confronti della società. È vero che è in disuso, per attivare il gassificatore eventualmente (da quello che ho potuto capire, perché è una tecnologia unica) occorrono circa 100 milioni di euro, perché quello che oggi è installato non può funzionare.

Ad agosto però ho una scadenza di termini, perché il 14 agosto dovrei presentare il rinnovo dell'AIA, che in queste condizioni non posso presentare, quindi spero in una pronuncia veloce perché ho scritto non so quante PEC, perché io poi devo riferire a un giudice le mie scelte, il GIP, il dottore De Robbio, è informato e la Procura anche, perché relaziono anche alla Procura.

Spero quindi che questa situazione si definisca, perché adesso per me è tutto chiaro, sono stato l'unico che in tanti anni si è fatto carico di questa situazione segnalatami anche da qualche consigliere comunale della zona, perché si vedeva chiaramente che la distanza non era rispettata.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Forse i 100 milioni hanno spaventato, perché oltre al gassificatore nei progetti di Cerroni era previsto di fare un altro impianto per fare biometanolo. Questa era una delle possibilità, ma ad oggi per attivare quel gassificatore, quindi per renderlo oggi che rispetta la normativa vigente con le emissioni in atmosfera, ci vogliono 30-40 milioni di euro.

Poiché ad agosto abbiamo l'AIA in scadenza, sei mesi prima della scadenza abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

comunicato alla regione che c'è questa difformità, è un vincolo cogente, quindi la legge Galasso ad oggi non viene rispettata. Aspettiamo il parere della regione per sapere se vada ripristinato lo stato dei luoghi oppure possiamo proseguire con la presentazione dell'AIA con il progetto preesistente, non i 100 milioni, ma eventualmente l'adeguamento, quindi 30 milioni, per rispettare il progetto iniziale, non l'ampliamento. Giusto per precisare.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Poi per l'inquinamento in verità attualmente c'è anche un incidente probatorio che è stato richiesto dalle parti, quindi inquinamento non lo abbiamo riscontrato, è in corso un procedimento penale che sta accertando proprio l'inquinamento, c'è un incidente probatorio adesso che prevede degli approfondimenti con i due consulenti nominati, due periti dell'ISPRA, e stiamo quindi discutendo...

PRESIDENTE. Questo però per quanto riguarda l'indagine sul percolato, sullo smaltimento...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Sì. Sui TMB c'è anche un'altra questione complicata da spiegare, però non abbiamo riscontrato attualmente un inquinamento tale da... e tra l'altro non siamo neanche deputati a fare questo, perché siamo un amministratore giudiziario in realtà. Certo, stiamo lavorando sulla discarica, è ovvio, stiamo facendo degli esami, però stiamo da poco, abbiamo tante problematiche da affrontare.

PRESIDENTE. Ovviamente siete arrivati e la situazione (lo sappiamo tutti) è complessa.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Molto complessa.

PRESIDENTE. Molto complessa. Siete arrivati, quindi per ricostruire la situazione ci sono state delle difficoltà, la società aveva tutte le carte in ordine, la regione e le istituzioni con le quali avete interagito avevano... cioè avete trovato una situazione almeno ordinata, con i carteggi per ricostruire?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. No, l'ultimo bilancio depositato della E. Giovi è quello del 2014, dal 2015 non venivano approvati i bilanci, quindi stiamo facendo un lavoro ulteriore con dei tecnici che stanno lavorando per approvare i bilanci, perché per noi il bilancio è vitale.

Oggi l'AMA ci sta pagando a 60 giorni, e tutti, poiché siamo in amministrazione giudiziaria,

BOZZA NON CORRETTA

pretendono pagamenti anticipati, quindi siamo veramente in difficoltà finanziarie, quindi con i bilanci approvati possiamo ottenere delle fidejussioni, dei pagamenti dilazionati, per andare avanti normalmente.

La documentazione la stiamo ancora esaminando, perché come amministratore giudiziario delle società ho potuto mettere le mani su tutta la documentazione contabile, stiamo lavorando e sicuramente le irregolarità saranno messe in risalto e portate all'attenzione degli organi competenti.

Documentazione legata all'ambiente ne abbiamo trovato poca, seppur richiesta agli amministratori, perché ci danno le cose con il contagocce, ce le dobbiamo cercare noi all'interno della discarica, perché ci sono vari manufatti, però più o meno abbiamo ricostruito. A dicembre ho fatto anche un accesso agli atti presso la regione e abbiamo acquisito tutta la documentazione, compresa quella relativa al gassificatore, quindi stiamo lavorando.

L'unica cosa che di solito riscontro nell'attività di amministratore giudiziario è che poi gli enti diventano più cattivi, fanno più verifiche, probabilmente quando c'era l'imprenditore facevano poche ispezioni, mentre ora ne fanno qualcuna in più, ma ben vengano, quando mi chiama la guardia dico: «falli entrare subito», perché magari prima i Ceroni facevano un po' di ostruzionismo, «falli entrare perché non abbiamo niente da nascondere, anzi abbiamo un obiettivo comune». Questa è la realtà.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Per il fatto dei 200 dipendenti, non è che li abbiamo assunti *ex novo*, Ceroni aveva una serie di società satellite, chi era inquadrato come rapporto edile con orari di lavoro, chi faceva l'imbianchino, tutti contratti strani, quindi li abbiamo fatti licenziare da queste società strane e li abbiamo assunti tutti sotto E. Giovi con contratto, è stata la prima cosa che abbiamo fatto.

C'è un'AIA del TMB in scadenza, abbiamo presentato le fidejussioni in regione, abbiamo ottenuto l'estensione ad altri 5 anni, quindi l'AIA del TMB scadrà nel 2025, per il gassificatore stiamo facendo queste prove.

Per quanto riguarda la discarica abbiamo un impianto che potenzialmente potrebbe trattare 160.000 tonnellate anno di percolato, è autorizzato solo per 60.000, se il problema è che si emunge poco percolato, abbiamo fatto già un progetto e vogliamo estendere l'autorizzazione di trattamento ai 160.000.

Il percolato viene emunto, viene concentrato e questo fango viene smaltito. Oggi paghiamo sui 200 euro a tonnellata, perché c'è molta ammoniaca, ma hanno fatto un progetto sperimentale e stiamo facendo delle prove per cercare di rimuovere l'ammoniaca, e, quando sarà operativo, invece di smaltire il percolato a 200, lo smaltiremo a 100. Questo significa che, a parità di costo, potremo

BOZZA NON CORRETTA

emungere più percolato, perché il problema sta lì, la gestione costa perché c'è un qualcosa che va emunto e tu devi pagare per smaltirlo, più emungi e più sei sicuro che quello non vada fuori dal polder e quindi si riduca la possibilità di disastro ambientale. Questa è la problematica principale della discarica.

Ovviamente bisogna fare il *capping*, questa impermeabilizzazione, non possiamo fare subito quella definitiva perché c'è un *pre-capping*, abbiamo ottenuto da qualche mese dalla regione l'autorizzazione per l'AIA, la modifica sostanziale, quindi appena avremo i soldi inizieremo a fare questo tappeto impermeabilizzante, perché, se non lo facciamo, quando piove l'acqua si infiltra, aumenta il livello e non si finisce più di emungere e trattare il percolato!

Io lo dico: a 200 euro a tonnellata staremmo smaltendo la pioggia, se non ci fossero stati i soldi per impermeabilizzare sopra, quindi questa è una delle criticità che stiamo cercando di affrontare per risolvere il problema.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. È importante anche dire questo: per mettere in sicurezza questa discarica e fare la gestione *post mortem*, non l'abbiamo ancora stimato, ma non so se con 300 milioni di euro ci si riesca. Attualmente le somme disponibili sono solo i 90 milioni che dovremmo incamerare, altre somme non ci sono, stiamo lavorando anche per verificare gli accantonamenti che sono solo contabili, oggi non so il numero preciso, comunque lo stiamo stimando anche perché fa parte della mia gestione, perché non so quanto tempo durerà l'amministrazione giudiziaria che comunque ha un termine, non può durare all'infinito.

Io devo fare una programmazione economica, ho anche un obbligo di relazione al tribunale, quindi devo fare un programma industriale che stiamo preparando. È certo che le somme sufficienti non ci sono, però la società è anche patrimonializzata, perché E. Giovi ha gli impianti TMB, che un domani si possono vendere, però non so se ci si faccia vendendo quelli...

Se uno oggi mi chiedesse se si riesce attualmente con le risorse che abbiamo in società a fare la gestione *post mortem* e il *capping*, risponderei di no, se mi chiedesse come posso fare, risponderei che non lo so, stiamo analizzando la situazione e poi tireremo fuori un numero e si vedrà chi debba farsene carico, magari quando non ci sarò più io, perché durerà 30 anni, una volta chiuso il *capping* tra 5 anni, la gestione *post mortem* durerà altri 30 anni e forse sarò in pensione (spero di andarmene prima).

PRESIDENTE. Forse anch'io sarò in pensione. Prego, senatrice Nugnes.

PAOLA NUGNES. Sì, anche se era esattamente questo il cuore della domanda, però mi risulta

BOZZA NON CORRETTA

ancora strano....

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Givi Srl*. Però vedo che oggi è più serena... io sono venuto ad aprile 2017, dopo dieci giorni, e mi ricordo la senatrice, perché ho avuto un sacco di domande complesse ed ero un po' imbambolato, perché ricoprivo la carica solo da dieci giorni, oggi sono un po' più preparato, perché lei mi faceva un sacco di domande complicate...

PAOLA NUGNES. Perché questa è una situazione complicata, come giustamente è stato ribadito, però effettivamente sono anche più serena, ma perché sono basita che ancora, a distanza di anni, stiamo parlando di fare il *capping*.

Abbiamo la procedura d'infrazione, una situazione estremamente grave, tra l'altro il polder sembra che sia poroso, non è fessurato ma perde, quindi non abbiamo una situazione di gestione. Dei 90 milioni lei dice che forse riusciremo ad averne 30...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Givi Srl*. Subito, subito.

PAOLA NUGNES. E dubito anche questo, e per arrivare a 300 milioni io mi chiedo...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Givi Srl*. No, questa dei 300 milioni è un'ipotesi...

PAOLA NUGNES. Allora, la gestione avrebbe dovuto accantonare con la fideiussione queste somme per la gestione del *post mortem*, questa è la legge. Visto che ha una capacità societaria, io mi chiedo: chi deve procedere affinché questa azione di rivalsa rispetto alla società si attivi? Ritenevo che forse il commissario...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Givi Srl*. Però le dico che...

PAOLA NUGNES. Aspetti, mi faccia concludere le domande. Mi sembra quindi lontanissima l'ipotesi che vengano rispettate le richieste del Politecnico di Torino, mi sembra fantascienza a questo punto che si prendano in considerazione quelle che erano le richieste più pressanti di uno studio molto rigoroso, visto che non si riesce neanche a fare il *capping*.

Lei rispetto alla gestione che sta facendo, che sicuramente ha le sue valenze, rispetto a questo specifico problema che azioni ritiene di mettere in campo o, se non ritiene che siano di sua

BOZZA NON CORRETTA

competenza, di chi sono?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Andiamo per gradi, perché l'autorizzazione al *capping* è arrivata a dicembre dalla regione, siamo nei tempi. Sono fiducioso che i 30 milioni arrivino, quindi per 5 anni abbiamo un programma che possiamo rispettare, poi per il resto stiamo lavorando, lavora anche l'autorità giudiziaria per il recupero delle somme, però, se arrivassero queste somme, che io sono sicuro che arrivino perché siamo vicini alla definizione, per 5 anni possiamo portare avanti il programma della messa in sicurezza e del *capping*.

Il resto lo affronteremo *work in progress*, perché da settembre mi sto occupando della discarica, ma non è neanche facile, perché c'è un processo in corso e sicuramente saranno individuati i colpevoli, qualora ci fossero delle colpe, e poi si vedrà dove recuperare queste somme e come recuperarle. Lei sa che rendere liquido un patrimonio non è semplice, la cosa più veloce è recuperare queste somme che sono disponibili, i 30 milioni, e iniziare a lavorare. Per i prossimi 5 anni, dal cronoprogramma che abbiamo messo in campo, potremo stare tranquilli perché la discarica viene gestita. Credo che a breve si dovrebbe risolvere questa cosa.

PAOLA NUGNES. Però (mi deve perdonare) 30 milioni sono un decimo di quello che lei ha stimato come costi generali, e tra l'altro sono somme di un contenzioso.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi*. Che è definitivo, perché c'è la Corte di Cassazione...

PAOLA NUGNES. Sì, so che è definitivo, però ci stiamo rifacendo soltanto a quelle, in quanto non c'è stato alcun accantonamento, e questo è estremamente grave. Chiaramente non mi riferisco a lei, che ha una gestione commissariale straordinaria, quindi è chiaro che non mi sto rivolgendo a lei in questo senso, però bisogna focalizzare dov'è la questione.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi*. Comunque su questo c'è un processo in corso, perché c'è un sequestro penale antimafia per i reati ambientali, un sequestro per equivalente, quindi sicuramente si arriverà a una definizione.

In questo momento stiamo lavorando anche noi sulla documentazione contabile, perché poi uscirà fuori, c'è un accantonamento in contabilità abbastanza importante...

BOZZA NON CORRETTA

PAOLA NUGNES. Per esempio nel volume patrimoniale della società ci sono...?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E.Giovi*. C'è un accantonamento.

PAOLA NUGNES. A quanto corrisponde?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E.Giovi*. Io non mi pronuncio perché stiamo ancora verificando, altrimenti direi un numero a caso, magari più avanti lo potrò dire perché lo stiamo ricostruendo, ma il numero è importante, perché per i fondi *post mortem* non c'è un vincolo di indisponibilità, il famoso 19,3 per cento che si tratteneva, non c'è un vincolo che devi depositare su un conto, c'è un accantonamento, e l'imprenditore virtuoso potrebbe avere un patrimonio *a latere* e liquidarlo per...

PAOLA NUGNES. Quindi c'è un patrimonio *a latere* che può coprire la cifra nel momento in cui la faccenda giudiziaria si dovesse concludere?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E.Giovi*. Sì, un patrimonio c'è, e si vedrà come recuperare, però oggi cerco di gestire l'attualità, incassando queste somme per 5 anni facciamo la messa in sicurezza e il *capping*, che ci consente di coprire la discarica e di evitare che quando piove aumenti il percolato.

Dopo magari vedremo, visto che la discarica c'è da 30 anni e già in 6 mesi...

PRESIDENTE. Di più: io ne ho 43 e la discarica 42.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E.Giovi*. Prima operavo solo sui TMB e secondo me stiamo già facendo passi avanti.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Per quanto riguarda lo studio del Politecnico di Torino voglio aggiungere che già abbiamo incrementato il numero di pozzi Mise, perché il problema è che bisogna invertire la falda cosiddetta «interna» alla discarica, al diaframma, al polder, quindi abbiamo incrementato il numero di pozzi, abbiamo automatizzato tutti i pozzi, perché prima si accedeva manualmente ora il sistema di controllo del pozzo è tutto in automatico, abbiamo messo sensori in tutti i pozzi, uno viene lì con il *tablet*, scarica e ottiene informazioni su ogni singolo pezzo.

BOZZA NON CORRETTA

Dovevamo fare altri pozzi, ma siamo bloccati, perché non possiamo modificare lo stato dei luoghi perché è in corso l'incidente probatorio, altrimenti l'avremmo già fatto, anzi nel lotto C, il lotto più vecchio della discarica, non c'è né un pozzo di emungimento del percolato, né dell'acqua Mise. Abbiamo già previsto di fare nuovi pozzi percolato e anche nuovi pozzi Mise, ma siamo bloccati perché c'è l'incidente probatorio e non lo possiamo fare, però è già stato progettato tutto, quindi in quella direzione ci stiamo muovendo.

Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, abbiamo anche incrementato il numero di pozzi, perché prima i pozzi di percolato non venivano fatti molto bene, perché l'interesse era emungere il meno possibile. Abbiamo risolto i problemi tecnici di tutti i pozzi e incrementato di circa 7 unità il numero di pozzi preesistenti, che erano stati abbandonati e oggi sono attivi, quindi quello che potevamo fare senza modificare lo stato dei luoghi l'abbiamo fatto, quindi mettere il sensore, automatizzare, progettare, efficientare, incrementare la condotta di queste acque Mise che vanno direttamente nell'impianto di trattamento lo abbiamo fatto andando in quella direzione, quindi cercando di rispettare il protocollo del Politecnico di Torino.

PAOLA NUGNES. Altre due domande. Innanzitutto lei ha parlato di un trattamento del percolato che diminuirebbe anche il costo di smaltimento e volevo una specifica di questo. Poi, per quanto riguarda la tariffa amministrata, il dottore ha detto che dovrà essere rivista, ma questo adeguamento da chi sarà fatto, dalla regione?

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Rispondo prima per la parte tecnica. Come detto prima, il percolato viene concentrato, si toglie l'acqua, quindi smaltiamo all'esterno il fango che resta a circa 200 euro a tonnellata, va in diversi impianti, un impianto in Campania e un impianto nel frusinate. Perché paghiamo così tanto? Perché il percolato viene pagato in base agli inquinanti che ha, e nel nostro caso il collo di bottiglia, quello che fa costare molto, è la presenza di molta ammoniaca.

Abbiamo messo a punto un sistema all'interno per rimuovere l'ammoniaca, che viene trasformata in un sale (vorremmo fare un solfato che potrebbe anche essere utilizzato come fertilizzante) che potremmo regalare a qualche azienda, quindi togliamo l'ammoniaca...

PAOLA NUGNES. Il sistema....

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Il sistema è lo *stripping* dell'ammoniaca, che tolgo e porto in stato gassoso, viene fatta reagire con una base,

BOZZA NON CORRETTA

formiamo un sale e questo sale viene allontanato, quindi tolgo ammoniaca dal percolato. Si tratta di un *stripping* che si fa normalmente anche per il compostaggio.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Mi chiedeva dell'adeguamento della tariffa. Una volta che affidiamo a una società di revisione il bilancio, si verifica annualmente se i costi o le quantità siano aumentati rispetto all'anno precedente, viene chiesto alla regione che vaglia.

Quando sono arrivato, mandare il CSS in Portogallo costava 120 euro a tonnellata, oggi 160, sicuramente ad ottobre Ecomondo aumenterà tutti del 30 per cento, quindi è impossibile che la tariffa non venga adeguata perché sul mercato gli impianti chiudono, le discariche chiudono e quindi aumentano i prezzi ovviamente, perché sono sempre meno, quindi è un fatto di mercato, siamo costretti purtroppo a rivederla sempre.

Con i bilanci non approvati ho problemi, per questo devo approvare i bilanci, perché se non ho i bilanci approvati non posso chiedere l'adeguamento, quindi è un cane che si morde la coda e stiamo andando avanti con difficoltà.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Noi siamo entrati l'anno scorso e pagavano 100 euro a tonnellata per la FOS e gli scarti, dopo 5 mesi ci hanno chiesto 140, oltre il trasporto che conta 38 euro a tonnellata, quest'anno ci hanno chiesto 170, quindi in un anno dal suo passati da 100 a 170, più 38 euro a tonnellata per il trasporto, una cosa impensabile, quindi abbiamo ripiegato su altri impianti, perché domanda e offerta scelgono il prezzo.

PRESIDENTE. Io volevo dire che, oltre il lodo e le fideiussioni, in quarant'anni il gestore ha preso dei soldi, la tariffa, e doveva accantonare qualche soldo. Voi avete fatto una ricostruzione su questi soldi, su come sono stati utilizzati, se ci sono solo sulla carta nel bilancio?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Presidente, sono in corso accertamenti, stiamo rivedendo tutti i bilanci, stiamo facendo una ricostruzione, siamo partiti dal 2014 e siamo a buon punto. Appena abbiamo notizie certe, sicuramente faremo una relazione agli organi da cui dipendo e, se ci sono delle irregolarità, saranno denunciate.

Sicuramente le somme dovevano essere accantonate, un accantonamento in contabilità c'è, non dico l'importo ma è anche abbastanza consistente, ovviamente il controvalore non è accantonato, anche perché non c'è l'obbligo di tenere la provvista corrispondente, non c'è un vincolo di destinazione. Secondo me (lo dico in questa sede) bisognerebbe modificare la normativa

BOZZA NON CORRETTA

e obbligare in qualche modo ad accantonare le somme, come si fa adesso con il TFR, e magari stabilire chi possa trattenere queste somme.

Rinnovo anche l'invito affinché la Commissione possa venire a Malagrotta a riunirsi, così sarebbe anche...

PAOLA NUGNES. Salutare.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Obiettivamente oggi abbiamo fatto anche i biofiltri nuovi e potrebbe anche fare l'aereosol, perché non si sente cattivo odore (lo dico con modestia)...

PRESIDENTE. Sicuramente, ho verificato. Per chiudere, oltre alla mancanza di fondi che rallentano le operazioni di messa in sicurezza e *capping*, lei ha detto che anche l'incidente probatorio ovviamente vi rallenta. Questa situazione secondo voi quanto andrà avanti?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Allora, presidente, io spero ancora per poco. Abbiamo fatto i dovuti solleciti perché l'incidente probatorio riguarda anche il bacino di TM 1, abbiamo già fatto una riduzione di conferimenti con AMA e dovremmo riprendere la produzione normale a settembre.

PRESIDENTE. Infatti sui giornali per questa cosa c'è scritto che improvvisamente si è sospeso... cioè, come è andata questa cosa? Alla fine sta andando avanti comunque in maniera tranquilla...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Sì, però abbiamo fatto la riduzione. Proprio in questa sala si sono stati dei riferimenti un po' strani da parte di Bagatti su questa cosa, addirittura il dottor Bagatti ha legato l'evento incendio di Rocca Cencia alla riduzione dei quantitativi per manutenzione, probabilmente ipotizzava che fosse andato di notte a bruciare Rocca Cencia, ma alla fine me ne stavo andando da qua.

Come è nato il problema? Innanzitutto nel 2017, quando sono stato nominato amministratore straordinario, gli impianti erano obsoleti e i soldi erano pochi, quindi con la nuova gestione bisognava rifare gli impianti (c'è poco da fare) anche per rispettare al massimo gli indici spirometrici e la normativa.

Con l'incendio del Salario abbiamo dato una grossa mano al AMA, abbiamo aumentato i

BOZZA NON CORRETTA

quantitativi perché la regione ce lo ha chiesto, gli impianti erano già in difficoltà, in verità ad ottobre, appena nominato, avevo già incaricato la Sorain Cecchini che ha i brevetti dei bacini e già c'erano delle relazioni agli atti, dovevamo iniziare le manutenzioni, poi in un certo momento storico abbiamo accelerato, perché il 26 marzo ho comunicato ad AMA l'inizio delle manutenzioni, il 2 aprile...

PRESIDENTE. Perché questa fretta di iniziare le manutenzioni?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Perché i carro ponte potevano crollare con un conseguente disastro, quindi per motivi di sicurezza, e anche perché c'era la probabilità di non rispettare più la legge con l'uscita del FOS non stabilizzata come si doveva, e noi dobbiamo più di tutti rispettare la normativa sul rispetto agli indici, quindi queste manutenzioni erano necessarie.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Avevamo questi carro ponte che muovono queste coclee che stavano per collassare, e non solo, ma la reazione non andava più bene, quindi ovviamente la sostanza organica non veniva ossidata bene e quindi c'era il rischio che l'indice respirometrico andasse oltre i 1.000.

Diceva il Commissario cosa abbiamo fatto con AMA, ma ogni anno compriamo degli spazi in vari impianti, e abbiamo ceduto i nostri spazi ad ACEA, AMA destinerà a suoi smaltitori, per creare il minor disagio possibile, ad AMA abbiamo detto che avremmo dato 600 tonnellate che dovevamo conferire ad ACEA, affinché AMA le desse ai suoi conferitori, in modo che si aprissero nuovi spazi per AMA per un principio di collaborazione...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Questo lo voglio dire: portare CSS ad ACEA ci costa 110 euro a tonnellata, li abbiamo ceduti nell'ottica della collaborazione ad AMA, perché sta nella regione Lazio, per non creare problemi, perché poi dovevano chiedere una nuova notifica, e noi li mandiamo in Portogallo e ci costa 160, quindi abbiamo dato una grossa apertura, perché sappiamo pure che i tempi di una notifica sono molto elevati e quindi gli impianti che sono nella regione Lazio avrebbero avuto dei problemi.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Quindi i nostri spazi ad ACEA li abbiamo dati ad AMA, che li ha dati ai suoi, e questi garantiscono il recupero delle nostre quantità, 500 tonnellate al giorno che prendiamo in meno.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Purtroppo il tempo è tiranno.

LUCIANO NOBILI. Ci sarebbero tante domande da fare in base alle cose che ci avete detto, in particolare qualche delucidazione in più sul gassificatore, ma capisco che i tempi non ci sono, e sul fatto che ci avete detto due cose, da una parte contestate l'autorizzazione e delle anomalie nell'autorizzazione, dall'altra vorrei capire se con gli interventi da 30 se non da 100 milioni questo potrebbe nel caso superare le anomalie di autorizzazione.

La seconda domanda, quella a cui tengo di più, è che il TMB ha bisogno di manutenzione, che state facendo, ogni volta la votazione è rallentata dal fatto che ovviamente necessita di un rallentamento nel ricevimento dei rifiuti e c'è questo braccio di ferro costante per cui Roma Capitale e a volte il prefetto vi impongono e vi sequestrano, quindi questo è un cane che si morde la coda e blocca la manutenzione necessaria.

La domanda è se ci sia una via per affrontare questo problema, se voi fate la manutenzione che serve e che migliora i dati, che sono migliori di Rocca Cencia, ma sono ancora ovviamente molto al ribasso rispetto a un impianto ammodernato funzionante...

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Proprio per evitare i problemi che diceva, intanto AMA è stata preavvisata con almeno un mese di anticipo, ma è stata messo anche nel contratto che abbiamo firmato ad aprile, quindi nel contratto era già riportato che noi ci saremmo fermati in questo periodo, avremmo ridotto 200 tonnellate, quindi era già previsto nel contratto proprio per evitare il problema che diceva lei di pressioni, perché funziona sempre così, a Rocca Cencia c'è stato l'incendio e abbiamo ipercaricato gli impianti e abbiamo dei problemi perché stava collassando tutto, quindi ci dovevamo fermare per forza.

Per quanto riguarda la prima domanda sull'AIA, è un vincolo cogente, abbiamo rimandato il parere alla regione, ma secondo il nostro modesto parere sarebbe necessario il ripristino dello stato dei luoghi, il che vuol dire che una parte del gassificatore non può esserci, quindi il discorso 30 e 100 milioni secondo me viene dopo.

Attenzione, c'è una difformità tra le carte consegnate in regione e lo stato dei fatti, noi da *Google Earth* abbiamo visto che l'impianto era girato rispetto a come era sulle planimetrie, quindi una parte entrava e non rispettava questi 150 metri, la legge dice che è necessario il ripristino dello stato dei luoghi, quindi credo che il discorso dei 30 e 100 milioni sia successivo, aspettiamo che la regione si pronunci in merito e poi dopo vedremo cosa è necessario fare.

BOZZA NON CORRETTA

TULLIO PATASSINI. Visto che abbiamo la fortuna che l'amministratore giudiziario è anche commercialista, cosa che ci aiuta, i bilanci essendo ormai a giugno dovrebbero essere in fase di ultimazione.

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. L'ultimo bilancio approvato è quello del 2014, quindi da settembre sono operativo e stiamo rivedendo tutti i bilanci attentamente, con un *team* di professionisti, per vedere tutte le rettifiche, quindi a giugno non so se riusciremo ad approvare tutti i bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 da approvare, è un lavoro immane.

Se i vecchi titolari non li hanno approvati ci sarà un motivo, e oggi come amministratore giudiziario mi devo fare carico, quindi devo essere molto attento prima di firmare i bilanci, che sono vitali per noi per rimanere sul mercato, perché senza bilanci depositati purtroppo non possiamo accedere a molte facilitazioni.

TULLIO PATASSINI. Comunque è evidente che ormai, se non sarà giugno, sarà luglio o agosto...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Sì, sicuramente ci arriveremo.

MASSIMO IANNUZZI, *Coadiutore dell'amministrazione giudiziaria*. Sono il dottor Massimo Iannuzzi. Lo stesso gassificatore ovviamente è allocato in bilancio ad un costo di costruzione che, nel caso in cui debba essere rimosso, chiaramente avrà una valutazione, e questo impatterà quindi sul bilancio.

TULLIO PATASSINI. Sul bilancio 2018, non su quello del 2014 ovviamente....

MASSIMO IANNUZZI, *Coadiutore dell'amministrazione giudiziaria*. Sicuramente sull'ultimo, però, siccome questo è un elemento oggettivo, il discorso potrebbe anche essere retroattivo, perché l'autorizzazione è a monte....

TULLIO PATASSINI. Bisogna fare tutta la valorizzazione dei cespiti, quindi questo discorso ci porta lontano, invece io volevo restare....

MASSIMO IANNUZZI, *Coadiutore dell'amministrazione giudiziaria*. Di conseguenza sarebbe una svalutazione notevole da 200 a quasi zero, quindi questo impatterebbe anche sul patrimonio netto.

BOZZA NON CORRETTA

TULLIO PATASSINI. Vorrei restare sull'argomento: se quando sono disponibili i bilanci, potete cortesemente fornirli anche a questa Commissione, perché è un ottimo elemento per poter ripartire con un percorso, anche perché ho sentito due o tre numeri su cui potreste aiutarci, ho sentito di viaggi da 14 euro a tonnellata che sono diventati 38 a tonnellata, merci che vengono spedite in Portogallo anziché mandarle magari sotto casa, quindi chiaramente avendo i bilanci questa cosa potrebbe aiutare.

Ho solo una domanda su un aspetto che non capisco. Se anziché spendere 110 euro a tonnellata (l'amministrazione giudiziaria siamo noi cittadini) spendiamo 160 euro a tonnellata, perché non ho capito bene quale tipo di rapporto di collaborazione, di vicinanza, di cortesia sia stato espresso...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Giovi Srl*. Innanzitutto siamo costretti nella normalità ad inviare il CSS in Portogallo perché il fabbisogno nazionale non riesce a soddisfare tutta la richiesta, quindi San Vittore non riesce a soddisfare tutte le richieste.

In questo momento storico, poiché noi per le manutenzioni stiamo prendendo meno 500 tonnellate al giorno da AMA, ci hanno chiesto degli spazi, perché giustamente AMA deve ricollocare queste quantità e le colloca più facilmente in regione Lazio, a San Vittore, poi ci sono Rida, SAF e altri impianti, quindi ci hanno chiesto di liberare spazi a San Vittore, per cui nell'ottica della collaborazione...

TULLIO PATASSINI. Ma lei è un amministratore giudiziario, mi scusi, quindi un'ottica di collaborazione... non riesco a capire, mi perdoni, forse mi sfugge qualche elemento di cui non riesco a essere edotto.

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Non è stata AMA, quella richiesta viene dalla regione Lazio, per il principio di autosufficienza regionale ci veniva chiesto di liberare degli spazi, quindi noi, facendo seguito a questa nota, abbiamo concesso spazi che noi avevamo in regione Lazio e abbiamo proposto altri spazi (Hera Ambiente Castiglione), ma ha detto no, solo la regione Lazio, perché alla regione interessava quello.

Se mi permette, cerco di rispondere riguardo il prezzo, perché è il trasporto quello che costa molto, però in Portogallo a me costa 160, a Hera, una *utility* pubblica, pago 175, quindi molte volte sono accordi.... noi cerchiamo ovviamente il minor prezzo possibile, però è inutile girarci, a Pozzilli, Isernia e ACEA riusciamo a stare intorno ai 100 euro, come ci spostiamo i prezzi salgono.

BOZZA NON CORRETTA

Prima ho fatto l'esempio di Italcave, 38 euro a tonnellata per il trasporto, quindi il *gap* è la distanza.

PAOLA NUGNES Però non sempre...

PASQUALE IOVINO, *Consulente ambientale dell'amministrazione giudiziaria*. Non sempre, perché in Portogallo è un *broker* che compra molti spazi, riesce a spuntare un prezzo più basso e quindi a stipulare prezzi inferiori, però mediamente è il ragionamento è questo, anche perché in Portogallo viaggia via nave, in *container*, ad Hera Castiglione va con i mezzi di gomma e costa un pochino di più a tonnellata.

TULLIO PATASSINI. Da ultimo, velocissimo, perché la domanda è specifica. Siccome la discarica ormai è chiusa da tempo, da quello ho capito...

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Dal 2013.

TULLIO PATASSINI. Vi siete fatti carico di escutere la fideiussione?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. In questo momento non c'è l'esigenza di questo momento di escuterla, comunque è la regione che deve escluderla, non noi.

TULLIO PATASSINI. Se deve escuterla la regione, lo chiederemo alla regione tra mezz'ora.

PAOLA NUGNES. Volevo aggiungere una considerazione. Quando portiamo fuori, in Portogallo o in Bulgaria, rispetto ai costi di smaltimento ci preoccupiamo dei limiti e delle sicurezze ambientali? Non è che il prezzo più basso è determinato da queste gestioni?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Le tutele ambientali sono sempre richieste con una notifica alla regione, quindi alla fine sono rispettate tutte le tutele ambientali.

PAOLA NUGNES. No, come vengono smaltiti nell'altra nazione, poiché la responsabilità chiaramente...

BOZZA NON CORRETTA

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Di solito noi acquisiamo tutta la documentazione e andiamo a vedere gli impianti di persona, quindi ci occupiamo di questo...

PAOLA NUGNES. Anche in Italia smaltite il CSS nei cementifici o solo in Portogallo nei cementifici?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Sì, A2A.

PAOLA NUGNES. Però non ha detto che quantitativo, o mi è saltato o non lo ha riportato, e che prezzo fa A2A con i cementifici?

LUIGI PALUMBO, *Amministratore giudiziario della società E. Gioni Srl*. Magari tutte queste tabelle dei flussi possono esserci inviate...

PAOLA NUGNES. Però è importante capire se nel cementificio che ha dei limiti ambientali più...i prezzi siano più bassi.

PRESIDENTE. Dobbiamo chiudere, ringrazio per la disponibilità che c'è sempre stata, quindi sicuramente continueremo questo scambio di informazioni.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 17.40.